



IL C.M.I. PER LA DEMOCRAZIA

APPELLO DEL CMI: BASTA LA TIRANNIA IN BIRMANIA !

Monaci buddhisti in rivolta contro la Giunta militare liberanno Ye Thein Naing

Nel 1988 la Giunta militare impose il proprio potere spegnendo nel sangue la rivolta degli studenti scesi in piazza contro la dittatura imposta nel 1962 dal Generale Ne Win. Da allora Aung San Suu Kyi, capofila dell'opposizione democratica vincitrice delle uniche elezioni degli ultimi 45 anni, è in prigione o agli arresti domiciliari e gli altri oppositori affollano le prigioni.

A Yangon, Ye Thein Naing, due gambe sfracellate a bastonate, ha beneficiato della clemenza di una dittatura solitamente spietata: gli ha concesso un posto... all'ospedale.

Ye Thein Naing è stato arrestato durante i disordini contro i rincari del carburante ma, da Ferragosto, la Giunta militare ha dovuto fare i conti con una religione capace d'incanalare il malcontento e smuovere il popolo. I sari arancione conferiscono a cortei e manifestazioni una labile incolumità: bastonate invece delle pallottole.

Nella capitale della Birmania (ora Myanmar) grazie alla rivolta dei monaci buddhisti che hanno sequestrato venti funzionari del governo in ostaggio per ore in un monastero, per fare uscire dalla sua cella Ye Thein Naing. La protesta dei monaci è coraggiosa.



Eugenio Armando Dondero – Portavoce - Coordinamento Monarchico Italiano

Foto: Il Re di Birmania al momento della fondazione del Regno d'Italia

(da: "Ladysilvia National Network", 8 settembre 2007)

S.E. Indra Bahadur Singh
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
del Regno del Nepal

Torriglia, 20 settembre 2007

Eccellenza,

il CMI segue con attenzione e con angoscia la situazione nel Regno del Nepal, dove sono in grave pericolo la Monarchia, che ha retto le sorti della nazione per più di tre secoli, ed il suo progetto di consolidare la democrazia. Il 22 novembre di quest'anno avranno luogo le elezioni per l'elezione dell'Assemblea Costituente: i rappresentanti del popolo nepalese verranno chiamati a scegliere il futuro del loro Stato. Sembra che gruppi estremisti, spesso armati, vogliano impedire il libero svolgimento delle elezioni, per rovesciare la monarchia e sospendere le libertà individuali con la forza delle armi. Il Nepal potrebbe trasformarsi in una repubblica popolare, perdendo la sua tradizione millenaria di culla dell'induismo. Oggi alcune regioni chiedono la secessione, mentre la maggioranza dei nepalesi non vuole un regime autoritario. I 19 partiti democratici hanno creato un fronte unito, il Primo Ministro è favorevole al mantenimento della monarchia ed anche l'esercito resta fedele al Re.

Estranei ad ogni comitato che potrebbe creare ingerenze e compromettere la sovranità del regno del Nepal, ma desideroso di partecipare agli eventi, il CMI rivolge a Vostra Eccellenza un appello accorato, nella speranza di essere aggiornato sulla situazione.

Nel caso di un possibile attentato alla monarchia, alla sovranità ed alla libertà democratica nel Regno del Nepal, il CMI si riserva ogni intervento possibile per la salvaguardia dei diritti del popolo nepalese, nel rispetto delle sue istituzioni legittime e della loro sovranità.

Con osservanza,

Eugenio Armando Dondero – Portavoce - Coordinamento Monarchico Italiano

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com